



Bullismo

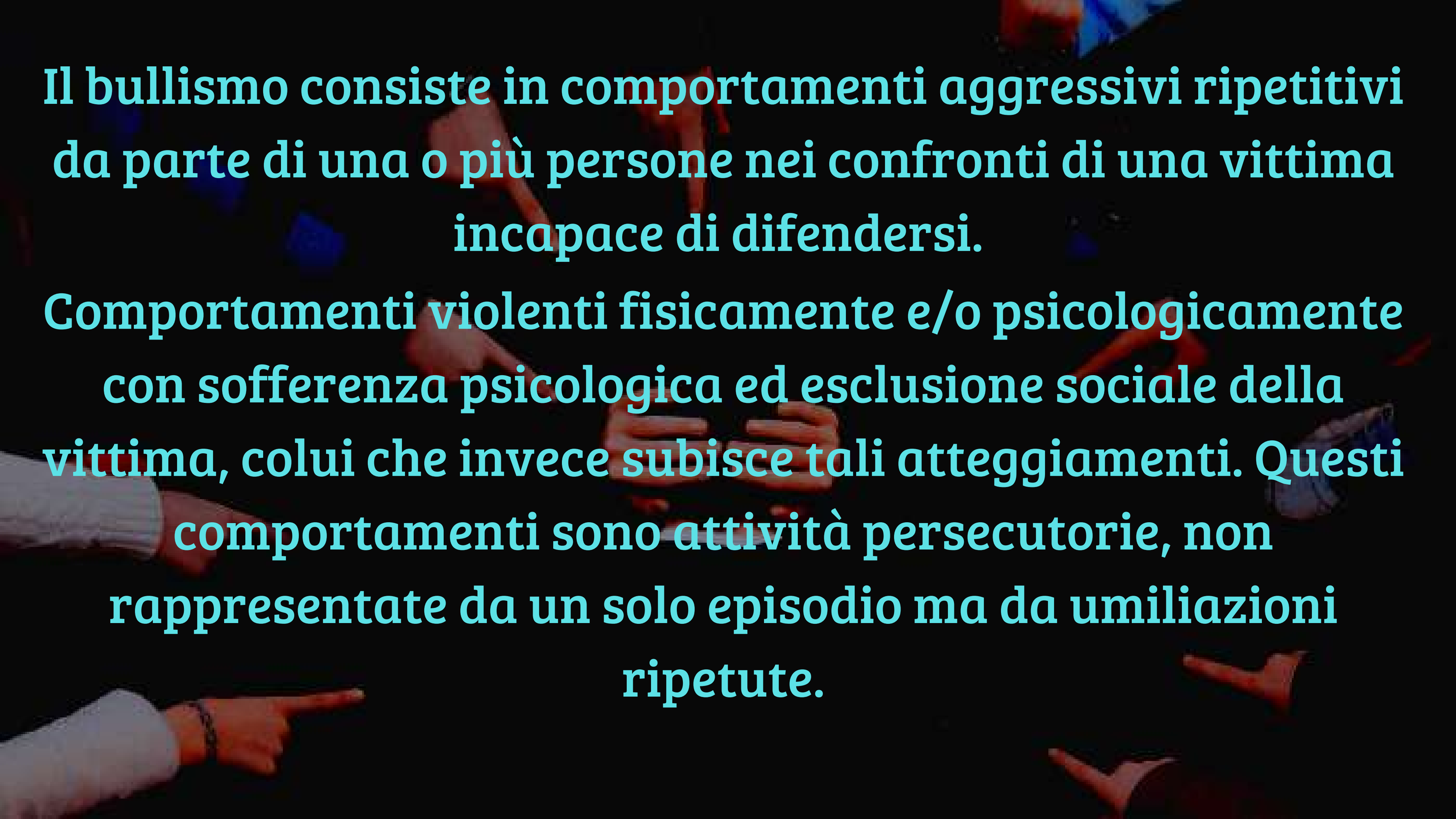
e

Cyberbullismo

Cos' è il bullismo?



albullismo

A group of people, mostly seen from the back or side, are pointing their fingers towards the center of the frame. The background is dark, and the lighting is dramatic, highlighting the hands and the direction of the pointing. This visual metaphor represents the collective nature of bullying or aggression.

Il bullismo consiste in comportamenti aggressivi ripetitivi da parte di una o più persone nei confronti di una vittima incapace di difendersi.

Comportamenti violenti fisicamente e/o psicologicamente con sofferenza psicologica ed esclusione sociale della vittima, colui che invece subisce tali atteggiamenti. Questi comportamenti sono attività persecutorie, non rappresentate da un solo episodio ma da umiliazioni ripetute.



I comportamenti violenti che caratterizzano il bullismo sono:

Aggressioni fisiche

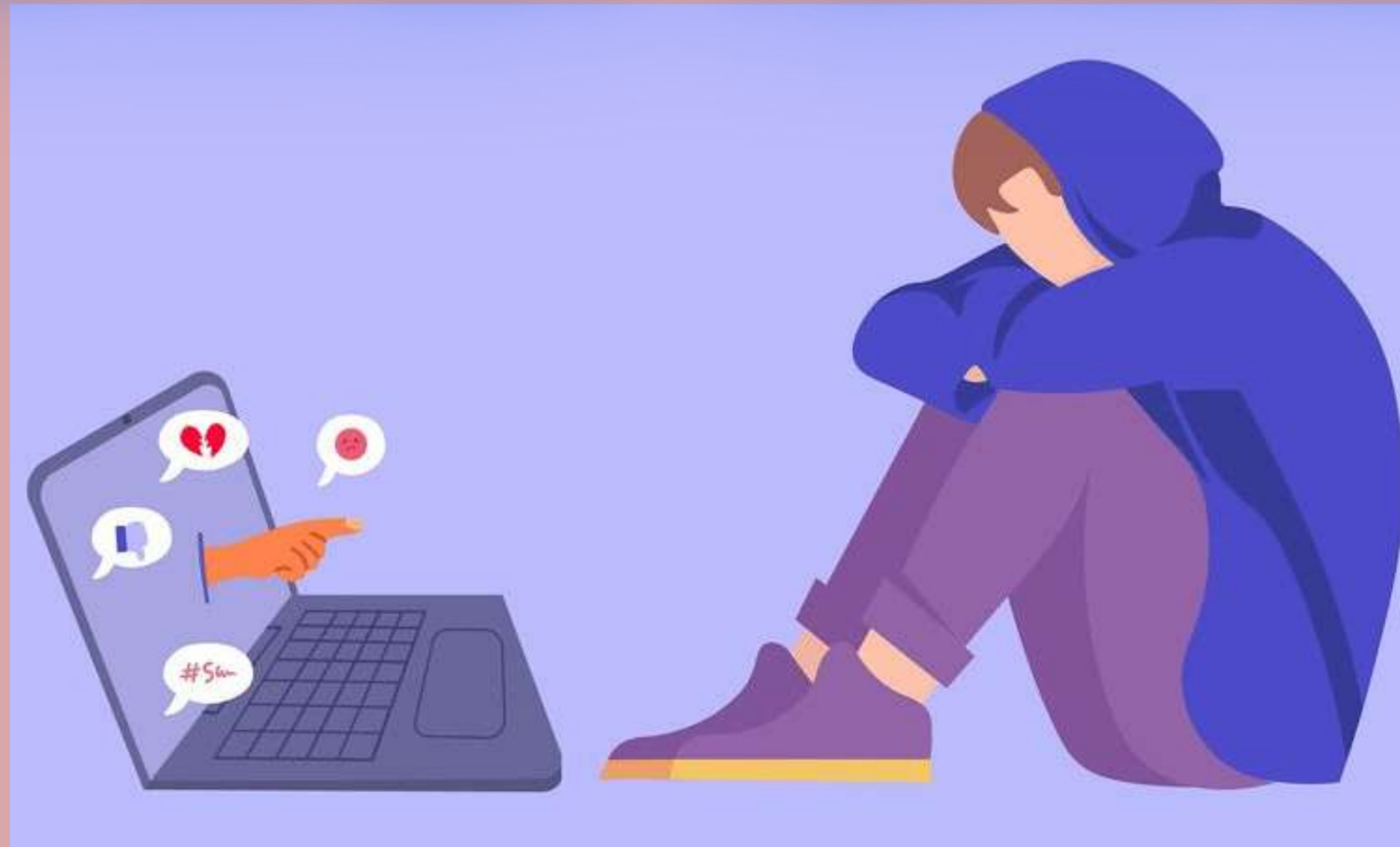
Diffamazione

***Derisione per l'aspetto fisico o
per il modo di parlare***

Offese, parolacce e insulti

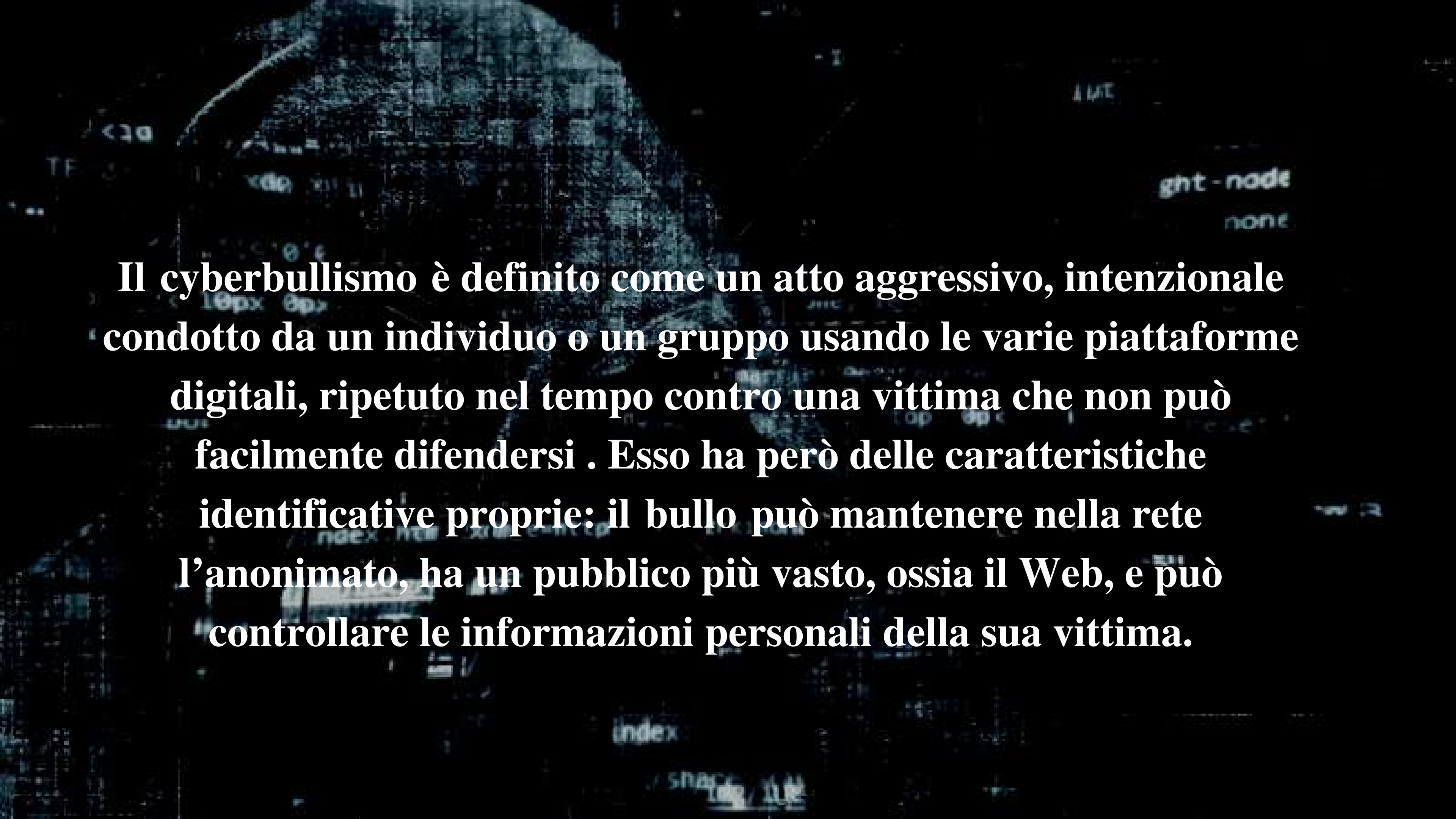
***Esclusione per le proprie
opinioni***

IL BULLISMO SI È ENZISATO



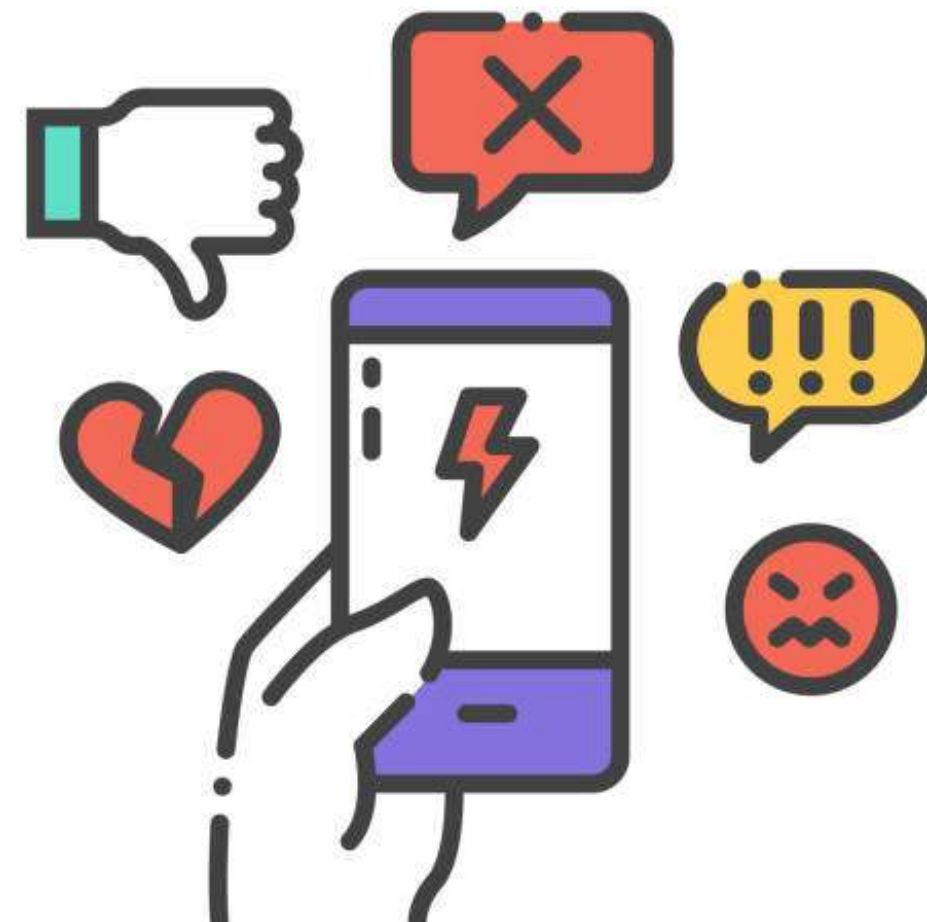


L'errore più comune che si fa oggi, è quello di pensare al bullismo esclusivamente come una forma di violenza fisica o verbale. Negli ultimi anni, di pari passo con la nascita dei social, infatti, ha fatto la comparsa una nuova forma di questo fenomeno, un bullismo silenzioso: il Cyberbullismo

The background features a dark, almost black, space with a prominent, glowing blue sphere on the left side. The sphere has a textured, pixelated appearance. Scattered throughout the background are faint, light blue digital characters and symbols, including '<30', 'TF', '<de', 'ght - node', 'none', 'index', and 'SPACE'. The overall aesthetic is that of a digital or cyber environment.

Il cyberbullismo è definito come un atto aggressivo, intenzionale condotto da un individuo o un gruppo usando le varie piattaforme digitali, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può facilmente difendersi . Esso ha però delle caratteristiche identificative proprie: il bullo può mantenere nella rete l'anonimato, ha un pubblico più vasto, ossia il Web, e può controllare le informazioni personali della sua vittima.

Il cyberbullismo è definito come un atto aggressivo, intenzionale condotto da un individuo o un gruppo usando le varie piattaforme digitali, ripetuto nel tempo contro una vittima che non può facilmente difendersi . Esso ha però delle caratteristiche identificative proprie: il bullo può mantenere nella rete l'anonimato, ha un pubblico più vasto, ossia il Web, e può controllare le informazioni personali della sua vittima.



La vittima al contrario, può avere delle difficoltà a scollegarsi dall'ambiente informatico, non sempre ha la possibilità di vedere il volto del suo aggressore, e può avere una scarsa conoscenza circa i rischi insiti nella condivisione delle informazioni personali su Internet. Proprio per queste maggiori difficoltà da parte della vittima, talvolta essa può arrivare a compiere atti davvero tragici, come il suicidio



I segnali che possono aiutare un genitore a capire se il proprio figlio è vittima di cyberbullismo sono i seguenti:

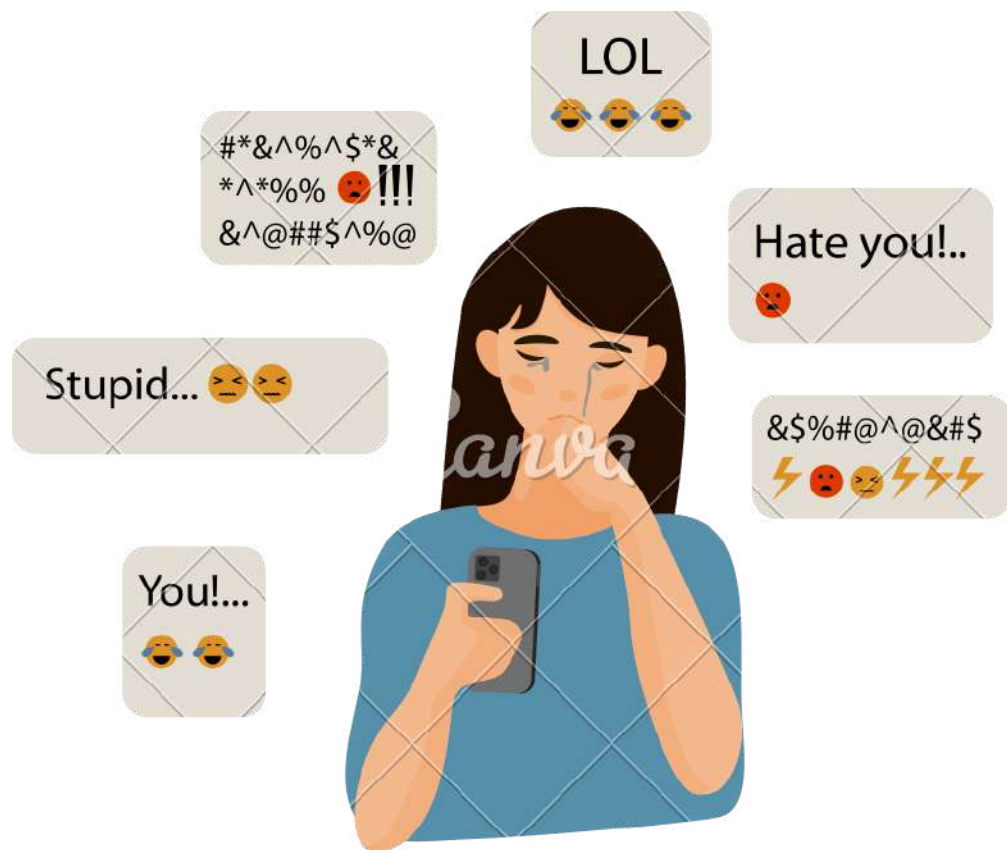
- *Chiudere le finestre aperte del computer quando si entra nella camera.*
- *Rifiuto ad utilizzare Internet.*
- *Comportamenti diversi dal solito.*
- *Immagini insolite trovate nel computer.*
- *Disturbi del sonno.*
- *Disturbi psicosomatici (mal di pancia, mal di testa, ecc).*
- *Mancanza di interesse in occasione di eventi sociali che includono altri studenti.*
- *Chiamate frequenti da scuola per essere riportati a casa.*
- *Bassa autostima.*



Il cyberbullismo non caratterizza solo gli adolescenti, purtroppo anche gli adulti risentono di tale fenomeno, in particolare sul luogo di lavoro. Uno studio, che ha coinvolto ricercatori della University of Sheffield e della Nottingham University, ha evidenziato come su 320 persone che hanno risposto al sondaggio del loro studio, circa otto su dieci aveva vissuto comportamenti di cyberbullismo almeno una volta negli ultimi sei mesi. I risultati hanno anche mostrato che un 14-20 per cento li ha vissuti almeno una volta alla settimana, con un'incidenza simile al bullismo tradizionale.



Per gli psicologi si tratta di una vera e propria emergenza, che può essere contrastata a partire dall'intervento a scuola con persone esperte che si interessano di prevenire ed informare su questi comportamenti deleteri e per individuare in maniera tempestiva i disagi prima che possano favorire lo sviluppo di sindromi psicologiche.





Diamo voce alla giustizia







